

Adunanza del 6 Ottobre 1923.

Presiede il Presidente Gr. Uff. Ing. Guido Coja.
 Sono presenti i Consiglieri Sigg: Prof. Al-
 fredo De. Gregorio, Gr. Uff. Prof. Francesco Can-
 telli, Gr. Uff. Adv. Salvatore Gatti.
 Assente giustificato il Vice Presidente
 Comm. Massimo Poma.

1. Comunicazioni.

a) Richieste del Sindacato fascista per
 il personale dell'Istituto.

Il Direttore Generale informa che nella
 scorsa settimana i Signori Magliani Mario,
 Segretario del Sindacato Fascista fra gli im-
 piegati del nostro Istituto ed il Capo Ufficio
 Rag. Pietro Guardi Segretario provinciale del
 Sindacato fra gli impiegati di Istituti e
 Compagnie di Assicurazioni, rivolgendosi
 al Segretario Generale Dr. Rubini, hanno fat-
 te le seguenti richieste:

- 1°) Impegno della Direzione Generale dell'Istituto di sentire preventivamente, nell'eventualità della compilazione di un nuovo regolamento interno del personale e consequen-

te modificazione del contratto d'impiego, il Sindacato, almeno nelle questioni principali, in modo che il personale non si trovi di fronte ad un fatto compiuto ed il Sindacato, in base ai principi fascisti di collaborazione, possa in tempo esprimere al riguardo i propri desiderata.

2°) Rigida osservanza sino all'entrata in vigore di un nuovo Regolamento dei patti in corso, specie per quanto riguarda la concessione del così detto sabato inglese e la revisione trimestrale dell'indennità caro viveri.

Si teme che io che sempre ho ritenuto contraria agli interessi dell'Azienda la concessione del sabato inglese e che in un ordine di servizio del luglio scorso ho già manifestata l'intenzione di toglierlo dall'Ottobre, prenda subito in merito un provvedimento.

È poi sorto il dubbio fra il personale che, in seguito all'avvenuta sospensione da parte dell'Ufficio Municipale del Lavoro della pubblicazione degli indici del costo della vita, l'Istituto non intenda più tener conto delle variazioni dovute al maggior costo dei fitti, dei biglietti e tessere tranviarie ecc....



160
3^a) Riesame della posizione dei combattenti che pure essendo muniti di titoli di studio superiori, sono stati recentemente assegnati alla terza classe degli applicati, essendo stati chiamati in servizio in sostituzione di Signorine adibite a lavori d'ordine.

Detti rappresentanti hanno aggiunto che erano confortati nelle loro richieste dall'appoggio del Presidente dei Sindacati Fascisti d'Italia Comm. Rossini; hanno ancora chiesto notizie sui risultati degli esami in corso per l'abilitazione ai posti di Vice Segretario e di Segretario ed hanno infine comunicato che serpeggia fra i combattenti un forte malcontento che potrà dar lo spunto ad una campagna ed a fiere rimostranze, perchè il personale è venuto a conoscenza che il Direttore Generale ha stabilito di assumere prossimamente in servizio una Signorina.

Sulla prima richiesta il Direttore Generale ha fatto conoscere a detti rappresentanti che in linea di massima, non ha difficoltà a far promessa di sentire sui punti principali del nuovo regolamento per il personale, da compilarsi dopo la pubblicazione dello Sta,

tuto dell' Istituto, il Sindacato Fascista.

Un' intesa che concili gli interessi dell'azienda con quelli del personale, può esser utile e non dovrebbe mancare quando si tenga presente che gli interessi degli impiegati sono strettamente legati alla prosperità dell'azienda.

Si è dovuto in passato subire tante volte la pressione dei sindacati rossi e non sarebbe giustificabile che si rifiutasse senz'altro ora la collaborazione dei Sindacati nazionali.

Sulla richiesta relativa al sabato inglese il Direttore Generale ha invece fatto conoscere che, secondo quanto ha già comunicato col suo ordine di Servizio del luglio scorso, intende che gli Uffici funzionino anche nel pomeriggio del sabato.

Gli stessi impiegati devono convincersi che non è possibile che in regime di concorrenza l'Istituto si trovi in condizioni di inferiorità.

La soppressione del sabato inglese non deve considerarsi un'infrazione ai patti contrattuali, ma una modificazione necessaria dovuta alle esigenze dell'azienda.

Del resto sarà consentito che gli Uffici al sabato si chiudano alle 18 anziché alle 19 ed



il sabato inglese sarà mantenuto nei mesi di Luglio, agosto e Settembre, in modo che anche quelle poche argomentazioni che possono esser invocate per il mantenimento della concessione non abbiano più ragioni d'essere.

Sul sabato inglese il Direttore Generale ha inoltre dettato una memoria di cui dà lettura e che opportunamente sarà diffusa tra il personale.

Tanto il Sindacato fascista che l'associazione fra i combattenti, hanno dapprima insistito sul mantenimento del sabato inglese, ma successivamente i dirigenti le due associazioni hanno dovuto convincersi della bontà delle ragioni che obbligano il Direttore Generale a prendere tale provvedimento e può fondatamente ritenersi che nessuna altra manifestazione al riguardo si avrà da parte del personale, disposto ormai ad accettare le nuove disposizioni.

Sulla richiesta relativa alla revisione trimestrale del caro viveri ha fatto conoscere che non vi è alcuna intenzione di non attenersi alla deliberazione Consiliare del 25 Marzo 1921 che riguarda il trattamento economico ed



è impegnativo.

Se non sarà possibile avere gli indici per caro viveri in via ufficiale od ufficioso, potrà egualmente stabilirsi una equa percentuale d'aumento giacchè, pur dovendo ritenersi il personale dell' Istituto retribuito meglio di molti altri Enti, non può discostarsi che il costo della vita sia aumentato specie per quanto riguarda il fitto alloggi.

Sulla richiesta relativa al riesame della posizione di alcuni combattenti non deve dimenticarsi che gli interessati sono stati avvertiti al momento della loro assunzione della necessità nella quale si sarebbe trovato l' Istituto di far loro occupare gli ultimi posti, come da apposita dichiarazione da ciascuno di essi sottoscritta all'atto dell'assunzione.

Non è ammissibile che il numero dei graduati finisca col superare quello dei soldati per varie ragioni, principale quello del bilancio che già sopporta circa un maggior onere di un milione all'anno, per la sostituzione delle signorine con combattenti.

Se non vi fosse stato il rilascio della dichiarazione su accennata e la pressione



164
dell'associazione combattenti, l'Istituto si sarebbe anzi limitato ad assumere quelli muniti soltanto del diploma di scuola media inferiore.

Poiché i combattenti nelle condizioni sindacate, con qualche merito, sono pochi, il riesame richiesto potrà però farsi in avvenire, quando si renderanno vacanti dei posti per le classi o categorie superiori; l'attuale assegnazione alla terza classe degli applicati non significa per chi ha i titoli necessari, impossibilità di passaggio in avvenire a posti superiori.

Sugli esami pel conseguimento dell'idoneità ai posti di Vice Segretario e Segretario si è data assicurazione che entro il corrente mese potrà esser noto l'esito delle prove scritte e che nel novembre potranno aver luogo le prove orali.

Sulla minacciata agitazione per la notizia relativa all'assunzione di una signorina ha esplicitamente dichiarato che riteneva eccessivo e scorretto l'intervento del personale.

I combattenti che sanno come l'Istituto sia stato forse l'unico Ente che, con enorme sacrificio, abbia realmente fatti dei larghis-

simi licenziamenti nel personale femminile per far loro posto, avrebbero in ogni modo dovuto prima di mettersi in agitazione esser sicuri che si trattava di un nuovo indirizzo, tendente a riaprire le assunzioni del personale femminile, ed almeno conoscere i dati di fatto riguardanti il caso lamentato.

Si tratta della Signorina Prof. Ferrara Costanza laureata in matematica a pieni voti assoluti, che ha inoltre sostenuto gli esami dei corsi speciali di statistica e matematica attuariale conseguendo il trenta su trenta, all'iva del Prof. Cantelli Consigliere di Amministrazione, segnalata in modo particolare all'Istituto da S. E. il Ministro delle Finanze De-Stefani.

Persona quindi con requisiti del tutto speciali, assunta in esperimento a modeste condizioni, col proposito di addivenire alla sua sistemazione soltanto dopo che, anche praticamente, avrà dimostrato di esser elemento eccezionalmente meritevole.

Del resto nei riguardi del personale femminile il Direttore Generale si richiama a quanto ha scritto nella sua relazione del



166
1922 sul regolamento e la tabella organica del personale.

Ti sono fiero delle ragioni per ritenere che l'atteggiamento fermo e risoluto del Direttore Generale abbia distolto i combattenti, anche per consiglio dello stesso Presidente della Sezione di Roma Comm. Schiavo, da ogni velleità di agitazioni e proteste.

Rimane quindi soltanto la dolorosa constatazione che il personale dell'Istituto per quanto ben trattato e per quanto composto in gran parte di combattenti, si trova sempre in uno stato di latente agitazione, mentre per lo sviluppo della nostra Azienda necessiterebbe un fervore di lavoro pacifico e fecondo.

Il Direttore Generale ha ritenuto doveroso di informare di tutto ciò l'On. Comitato Permanente sia per i riverberi che le questioni suaccennate potranno avere in seguito, sia per esser confortato nella sua non facile azione.

Il Prof. Cantelli esprime tutto il suo compiacimento al Direttore Generale per il modo come ha risolto le singole questioni e per ciò che si riferisce più specialmen-

154

te al sabato inglese raccomandando al Direttore Generale di far conoscere il provvedimento adottato al Comm. Tossoni.

Dopo ciò il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore e le approva con invito di informarne il Consiglio alla prossima riunione.

°°

b) Congresso Nazionale per l'espansione economica e commerciale all'Estero.

Il Direttore Generale dà lettura di una lettera del Comitato promotore del Congresso Nazionale per l'espansione economica e commerciale all'Estero che avrà luogo in Trieste dal 4 all'8 Novembre p. v. sotto gli auspici di quel Circolo di studi Economici, colla quale si domanda la partecipazione del nostro Istituto al Congresso medesimo. Data l'importanza dei problemi che saranno discussi riguardo ai rapporti economici e commerciali dell'Italia coll'Estero e degli scopi che il Congresso si propone di conseguire ritiene che l'Istituto debba accogliere l'invito. La proposta del

Direttore Generale alla quale si associa il Prof. De Gregorio è approvata dal Comitato.

2. Causa "Maison Finzi"

Il Direttore Generale riferisce come con la cessione del portafoglio della "Popolare-Vita" l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni divenne proprietario dello stabile in Milano Via Manzoni 10.

La popolare aveva affittato i locali al 1° piano, contemporaneamente in parte alla Ditta "Maison Finzi" in parte alla "Città di Como".

Nel contratto con la Maison Finzi esiste clausola per la quale la popolare si obbligava di non affittare altri locali, nel medesimo palazzo, a Ditta che facessero esclusiva base del loro commercio, le confezione per signora e le pelliccerie.

Ora appunto nell'affitto stipulato dalla Popolare con la Città di Como la Ditta Maison Finzi vide una violazione alla suddetta clausola sostenendo che la identità del commercio le avrebbe procurato ingenti danni.



La tesi della Wcaison Fuzzi non era seriamente fondata. Tuttavia essa non si acquietò, e instaurò, fino dal 1913, una causa contro la Popolare.

Il Tribunale di Milano, con sentenza interlocutoria 14 Aprile 1914 ammise alcuni incumbenti di prova richiesti dalla Wcaison Fuzzi. E dopo lunghissime remore, rinvii, riassunzioni ecc..., il Tribunale di Milano, con sentenza 5 luglio 1922, emise sentenza definitiva di condanna contro l'Istituto, quale rilevatario della Popolare, a risarcire i danni alla Wcaison Fuzzi, danni da liquidarsi in separata sede.

Contro tale sentenza l'Istituto appellò e la causa pende tutt'ora avanti la corte d'Appello di Milano.

L'Appello si presenta di esito incerto, sebbene la Corte è sperabile che porti sulla questione un esame ben altrimenti obbiettivo e serio e tale da mettere in giusto rilievo le ragioni addotte dall'Istituto. Tuttavia non è da nascondersi che esistono anche probabilità contrarie.

Ciò detto devesi aggiungere che, nel frat.



tempo, l'avvocato della parte avversaria, ha fatto passi per una possibile chiusura dell'annosa vertenza in via transazionale, chiedendo un pagamento di £ 15.000.

Il Direttore Generale crede che, allo Stato delle cose una transazione della vertenza sia consigliabile, pur dovendosi insistere perché la richiesta avversaria venga diminuita e possa quindi fissarsi intorno alle £ 10.000.

Il Comitato dà, salva ratifica del Consiglio parere favorevole alla proposta transazione previo però esame da parte del Prof. De Gregorio della posizione dell'Istituto quale cessionario della Popolare.

3. Sinistro Consalvi Giuseppe Polizza 330.188.

Il Direttore Generale comunica che in data 24 Aprile 1921 certo Consalvi Giuseppe contraeva con l'Istituto una assicurazione a forma mista a 25 anni per un capitale di £ 50.000.

In data 15 settembre 1921, e precisamente



141

dopo 4 mesi e mezzo dalla stipulazione del contratto, l'assicurato moriva.

Il sinistro venne denunciato dalla vedova del Cousalvi, il 24 Aprile 1923, ossia oltre un anno e mezzo dopo il decesso dell'assicurato.

Dalla relazione del medico circa la malattia che fu causa della morte del Cousalvi, risultò che questa dipese da ferite di arma da fuoco esplosa a breve distanza.

In base al predetto certificato poteva sembrare che la causa della morte dovesse attribuirsi ad omicidio, tanto che la consulenza medica diede il nulla osta per la liquidazione.

È la tesi dell'omicidio fu anche avvalorata dal fatto che l'autorità Giudiziaria inquirente escluse che il Cousalvi si fosse suicidato, ammettendo invece che la morte dovesse attribuirsi ad omicidio.

Eseguita però una diligente e minuziosa richiesta da parte dell'Ispettore Tesseri, questi poté formarsi il convincimento che il Cousalvi non fu ucciso, ma si suicidò.

La prova maggiore del suicidio è una lettera del Cousalvi diretta alla moglie nella

172
quale lo stesso manifesta la propria determi-
nazione ad uccidersi, attribuendone la cau-
sa alla propria madre. Nella stessa lettera
è fatta viva raccomandazione di simulare
omicidio allo scopo di poter ottenere la li-
quidazione della polizza contratta con l'Isti-
tuto Nazionale delle Assicurazioni.

Detta lettera trovasi presso l'Ufficio del
Giudice Istruttore di Cassino, dal quale potrà
essere richiamata per l'eventuale giudizio civile.

Ritenuto che non debba esservi dubbio alcu-
no in merito al suicidio, considerato che l'I-
stituto potrebbe anche invocare la prescrizione
per il fatto della tardiva denuncia, certo
fatta a scopo di dolo, dopo più di un an-
no e mezzo dalla morte dell'assicurato.

Il Direttore Generale propone al Comi-
tato che il sinistro suddetto venga contestato.

Il Comitato approva.
